

IL 65° ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA. Presentato in Loggia, nel salone Vanvitelliano, il libro di «racconti e immagini dal 1938 al 2006»

L'orgoglio di essere alpini

Storie di neve e di gelo,
della campagna di Russia
E poi le marce estenuanti
sul Cervino e sul Rosa

Andrea Podestani

Racconti dalla neve, dal gelo della campagna di Russia, dalle marce estenuanti sui sentieri inerpicati del Cervino e del Monte Rosa. Racconti di vita alpina, convogliati in un'antologia, l'opera che prende il nome di «Dna Alpino - racconti e immagini dal 1938 al 2006», composta da 129 memorie di eroismo, tensione e fratellanza, intessute ad arte per celebrare degnamente la storia della Scuola militare di Aosta.

Un prodotto unico, che include la testimonianza di alcune delle più illustri «penne nere» della storia della Sma, tra cui lo scrittore Mario Rigoni Stern, il giornalista sportivo Bruno Pizzul, il veterano Nelson Cenci e il reduce dalla campagna di Russia Carlo Vicentini. «Un libro completo in tutte le sue sfaccettature - ha commentato il vicepresidente nazionale dell'Ana Sandro Rossi,

formazione in un ambiente che ha dato all'Italia ufficiali tra i più grandi della Storia».

«Si riassume così la vicenda storica della Sma, che negli anni ha accolto 40 mila allievi - ha detto il sindaco Paolo Corsini, intervenuto alla presentazione - è un modo per rendere tributo al corpo degli alpini, ricordati con particolare attaccamento in questi giorni attraverso le celebrazioni del 65° anniversario della battaglia di Nikolajewka. Sottolineando gli aspetti di eroismo quotidiano e autentico, quasi normale; lo spirito di fratellanza assoluta; la passione forgiata nel patriottismo costituzionale, nella solidarietà comunitaria e nella fede altruistica».

Veri atti di coraggio, che nel tardo pomeriggio del Vanvitelliano hanno fatto breccia fra i tanti presenti accorsi per la presentazione. Una conseguenza naturale delle parole di Nelson Cenci e di Carlo Vicentini. «Orgoglio profondo

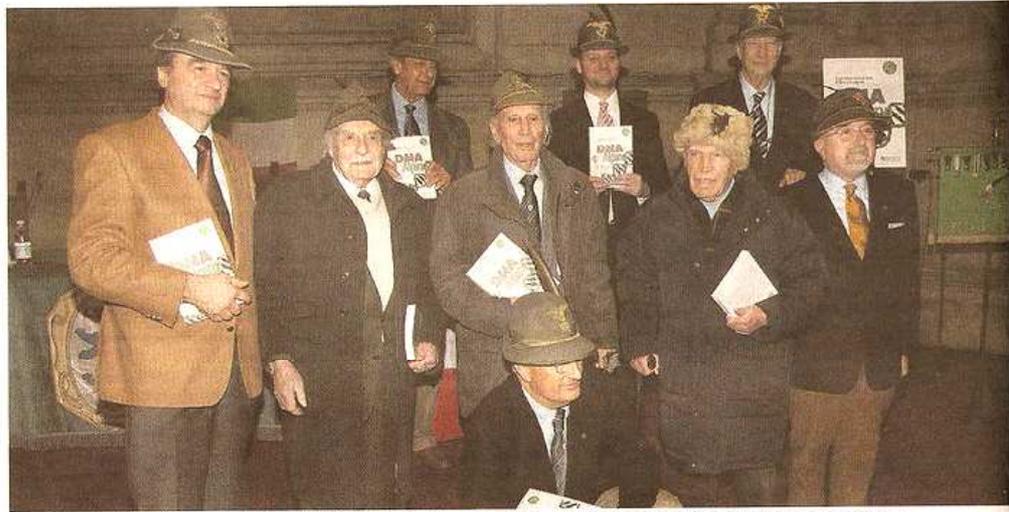


Foto di gruppo durante la presentazione del libro dedicato alle «penne nere» nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia. FOTOLIVE

Estasera la Tridentina

La Fanfara al Sociale aspettando la sfilata

Aspettando la sfilata che domenica mattina porterà gli alpini per le vie del centro storico cittadino, continuano

la vista del clou della commemorazione, che si terrà nelle giornate di domani e domenica.

simile a quello che alle 11.15 sarà reso ai Caduti in terra russa nella scuola Nikolajewka di Mompiano.

Nel pomeriggio di domani spazio invece al ricordo della ritirata di Russia in piazza Loggia, con l'intervento del sindaco di Brescia Paolo Corsini. Da piazza Loggia al Duomo nuovo: gli alpini si sposteranno di pochi metri per la messa, che sarà celebrata alle 17. In serata il gran gala, con la rappresentazione al Grand

avrà con la sfilata di domenica mattina: non sappiamo ancora quante persone interverranno, ma certamente ci sarà tantissima gente, perché questa commemorazione solenne, per l'età dei reduci, è probabilmente la più importante. Mi aspetto complessivamente una trentina di reduci, ma chissà che non abbia una lieta sorpresa vedendone di più. Per noi avere organizzato questa serie di incontri è stato un grande onore e un bel gioco di squadra, che ha